

nistratore sciolto dai vincoli che non sieno quelli della cura di bene amministrare. Ed eccoci nel punto preciso, e centrale dell'argomento, la distinzione tra politica e amministrazione. Ben diceva Dante Alighieri... (*Vivissima ilarità*)... nel « De Monarchia »: l'Italia è il paese del politicantismo (*Commenti prolungati*).

Voci. Era! Era!

D'AYALA. Era. Vi sono nell'anima della popolazione queste tendenze politicanti che bisogna in ogni modo svellere e sostituirvi quelle della retta amministrazione in favore del popolo. Questa legge fa trionfare il principio fascista del buon costume politico, dalla distinzione assoluta tra politica e amministrazione. L'amministrazione richiede magistrati che amministrino proprio così come i magistrati appartenenti alla funzione giudiziaria.

Onorevoli colleghi, il principio elettivo, è contrario in sè stesso, alla buona amministrazione, principalmente perchè quando l'autorità amministrativa promana dalle elezioni deve esplicarsi in modo partigiano e deleterio.

Occorre non esaminare, ma accennare semplicemente al principio e all'idea a cui tutti hanno accennato. Bisogna abbattere questo principio elettorale, suffragistico, che non ha la sede naturale nei consigli comunali, ma semplicemente per imitazione dell'Assemblea legislativa centrale. Il popolo manifesta la sua fiducia nel potere centrale, e questa deve anche estendersi all'azione del Governo che nomina gli amministratori.

Ora nell'Italia meridionale e in Sicilia soprattutto avviene questo fenomeno: che i comuni di 5000 abitanti sono rari, e vi è perciò maggior bisogno di abolire il principio suffragistico, sostituendolo con la nomina da parte del potere centrale. Io non voglio ricordare a voi le malefatte delle amministrazioni comunali, le cui gesta voi ben conoscete.

Il Manfrin nel 1874 su questo argomento così diceva: « I municipi sono sorti per affermare le libertà individuali e comunali. La loro condotta ha fatto sì che essi diventassero dei tiranni ».

Contro la tirannide e contro la demagogia il fascismo è sorto trionfatore, contro la demagogia, che come ben diceva il Foscolo, poeta politico, è peggiore della tirannide perchè questa opprime gli uomini liberi e quella gli schiavi.

Quindi la nomina del Podestà da parte di un Governo consapevole e sollecito del

progresso della Nazione, lungi dall'opprimere le libertà comunali, le difende e rafforza.

Onorevoli colleghi, il mio dire volge alla fine. La verità che le leggi sono buone o cattive a seconda del modo come vengono applicate, è bene a proposito nell'argomento in esame, poichè col Governo fascista, la legge del Podestà non può avere applicazione se non in armonia degli interessi delle popolazioni. Essa è legge fascista, e come tale, Duce Benito Mussolini, dovrà rispondere ai principi ispiratori ai quali si informa.

Disse il Duce da questa tribuna, con la sua incisiva parola: « Questo è il secolo della potenza d'Italia e nessuno dubita che egli avesse inteso la potenza in duplice modo: quella che si afferma come Nazione nel mondo e quella che afferma la forza interiore dello Stato. Questa è senza dubbio la base di quella, e per essa il fascismo assicurerà il luminoso avvenire e la grandezza della Patria ». (*Applausi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Grieco.

GRIECO. Questo disegno di legge è strettamente legato al complesso della legislazione che viene sottoposta all'esame della Camera nell'attuale periodo. Questa legislazione comprende tre gruppi di leggi: leggi contro le masse (sindacati e podestà); leggi di riorganizzazione e centralizzazione della borghesia e contro la piccola borghesia (controllo sulle Camere di commercio, Consigli dell'economia, attribuzioni dei prefetti, ecc.); leggi sulle prerogative del capo del Governo. (*Interruzioni*).

In una assemblea diversa da questa forse sarebbe apparso necessario raggruppare tutti questi disegni di legge per una discussione politica generale; ma qui — essendo dalla maggioranza, che è la Camera stessa, risoluto a priori il problema politico — la discussione per essa assume un andamento tecnico. Io mi illudo che voi consentirete a noi una divagazione politica, della quale l'argomento ci offre un formidabile spunto.

Il gruppo di leggi che verranno in discussione alla Camera in questi giorni concludono il periodo che si è aperto in Italia nel settembre 1920. Questo periodo è caratterizzato, particolarmente, dai seguenti fatti: a) lotta contro la organizzazione politica del proletariato rivoluzionario; b) lotta contro le aristocrazie operaie che costituiscono la spina dorsale del socialismo riformista; c) lotta contro i tentativi contadini, particolarmente notevoli nel dopo guerra, di